



I grillini dichiarano guerra totale contro tutto e tutti a cominciare dal Capo dello Stato

## M5S: "Depositato impeachment per il presidente Napolitano"

L'annuncio in aula del capogruppo al Senato Santangelo. Castelli: "Le promesse si mantengono". La proposta di messa in stato d'accusa del capo dello Stato era stata affrontata da Casaleggio

ROMA - Il Movimento 5 Stelle, come annunciato in aula dal capogruppo al Senato Vincenzo Santangelo, ha formalmente depositato in entrambi i rami del Parlamento la denuncia per la messa in stato d'accusa del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. "Consegnato, depositato impeachment a Napolitano. Le promesse si mantengono, soprattutto se si fanno ai cittadini" aveva scritto poco prima sulla sua pagina Facebook la deputata del Movimento 5 Stelle Laura Castelli.

- Da diversi giorni gli esponenti del M5S stanno assumendo toni e comportamenti assolutamente offensivi e oltraggiosi non solo del Parlamento, ma indegni di qualsiasi paese civile - sostiene Ilaria Borletti, vicepresidente di Scelta Civica e sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali.

Il presidente della Repubblica, che ha ricevuto messaggi di solidarietà bipartisan, ha risposto ai cronisti al termine di una visita privata alla mostra sulla storia della Rai che si è tenuta al Vittoriano. A chi gli chiedeva se fosse preoccupato dalla richiesta di impeachment presentata dal Movimento 5 Stelle, Napolitano si è limitato a rispondere: - Faccia il suo corso.

### CASO MARÒ

#### Retromarcia del governo indiano sulla pena di morte



(Servizio a pagina 7)

### RAPPORTO EURISPES

#### Un italiano su tre non arriva a fine mese

ROMA - Quasi un italiano su tre non riesce ad arrivare a fine mese con le proprie entrate, per l'88% degli italiani la condizione economica del Paese è peggiorata nell'ultimo anno ma al tempo stesso ci sono quasi 11 milioni che spendono 1.200 euro l'anno in prodotti per il benessere fisico. E' un quadro contrastante quello che fornisce il 26mo Rapporto Italia pubblicato da Eurispes. (Continua a pagina 6)

### VENEZUELA



#### Anche loro protestano

CARACAS - Mancavano solo loro. Fino a ieri, avevano preferito mantenere un profilo basso. Ora, invece, insorgono. E oggi scenderanno in strada per esigere rispetto e difendere il loro diritto a circolare per la capitale senza alcuna limitazione. I "motorizados", quella strana specie che tutti criticano e detestano ma senza la quale la vita di industriali, commercianti e professionisti sarebbe assai più complicata, non sono disposti ad accettare passivamente che si imponga loro il "coprifuoco". Vale a dire, una fascia oraria oltre la quale non poter circolare in moto. Oggi, partendo dal "Gran Muro" di Petare, il corteo di protesta raggiungerà la sede dell'Intt nel quartiere di La California. I "motorizados" hanno assicurato che la loro protesta sarà pacifica, che non intralceranno il traffico e che l'obiettivo sarà quello di consegnare alle autorità un documento con suggerimenti e consigli utili.

### SPORT



#### Osvaldo-Juve è fatta, giallo su Hernanes all'Inter

### LEGGE ELETTORALE

#### 'Italicum' arriva in Aula ma c'è lo spettro del voto segreto

ROMA - Un voto convulso. Tra le urla e le proteste dei 5 Stelle. Arriva così il primo via libera alla legge elettorale. La commissione Affari costituzionali della Camera approva il testo dell'Italicum. (Continua a pagina 6)

### NEW YORK TIMES

#### In Russia test vietati da trattato su euromissili

(Servizio a pagina 8)

# DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 31 gennaio 2014



Nel nostro Centro Italiano Venezuelano...

## Cultura, Sport, Associazionismo e Storia dell' Emigrazione Italiana in Venezuela

CARACAS.- È sempre qui, nel cuore di una collina nell'Est di Caracas, dominando dall'alto dei suoi giardini fioriti buona parte della grande metropoli venezuelana, della quale ognuno di noi ne conosce meticolosamente la storia. Parliamo del Centro Italiano Venezuelano. Questa magnifica bandiera, posta dai nostri progenitori per decantare la storia di quanti giunsero in Venezuela stimolati da un sogno di vita più vivibile, più giusta e meno pericolosa.

Dalle vetrate del Centro Italiano Venezuelano si gode una vista incredibile ed ancora bella, se si vuole, dimenticando per qualche istante le minacce ed i pericoli di una metropoli che, crescendo, ha messo da parte la dolcezza dei tetti rossi, ammantandosi sempre più tristemente nei pericoli che affliggono le sue notti stellate. Ma il nostro "Centro" non cambia e, se qualcosa o qualche piccolo accenno al cambiamento è avvenuto, è stato soltanto per offrirci "il meglio". Così, succedendosi volentieri, i Presidenti della nostra massima Istituzione italiana in Venezuela, il Centro Italiano Venezuelano ha saputo offrire ai propri Soci il "meglio" d'ogni cosa.

Sport, Salute, Cultura, attenzioni verso l'Infanzia, divertimenti costruttivi dedicati ai giovani, commemorazioni regionali, Teatro ed infine, un ambiente gradevolissimo e propizio ove trascorrere sereni le nostre ore di riposo. Non sono state mai trascurate le date riferenti alle feste regionali italiane, ed agli eventi commemorativi delle nostre Associazioni. E, i nostri lettori lo sanno, assecondando i desideri di tutti i Soci, si lavora attivamente per dar luce a nuove iniziative come, ad esempio, quella recente del bellissimo, moderno angolo sportivo recentemente inaugurato, dedicato ad esercizi specifici. Tra nuoto, tennis, judo, kung-fu, yoga, danze moderne, musica, flamenco, teatro, taichi, lezioni di taglio e cucito, studi di italiano e inglese e intrattenimenti particolarmente studiati per i più piccini, il nostro Centro Italiano Venezuelano rappresenta tutto un "mondo gradevole e inimitabile" che ci accoglie, ci distrae...ci ricorda chi siamo e da dove proveniamo. Innumerevoli Concerti di Musica Classica, Teatro, feste dedicate all'infanzia ed ai giovani, rappresentano quanto quest'Angolo Magico ci offre e seguirà offrendoci, vantando la bellezza ineguagliabile delle nostre origini, aiutando i più giovani ad identificarsi con la stupenda storia della nostra Emigrazione in Venezuela.

Nelle foto, alcuni aspetti dell' Istituzione.



CENTRO ITALIANO VENEZOLANO A.C.  
ASOCIACION CIVIL  
CARACAS - VENEZUELA

CONVOCATORIA  
ASAMBLEA GENERAL EXTRAORDINARIA

Conforme a los artículos 18, 19, 21 literal h y artículo 70 de los Estatutos Vigentes, se convoca a los señores Miembros Propietarios del Centro Italiano Venezuelano, A.C., a la Asamblea General Extraordinaria, que tendrá lugar el día viernes 31 de enero de 2014, a las 7:00 pm en el Salón Italia (salón de eventos sociales) del Centro Italiano Venezuelano A. C., situado en la Avenida Rio Paragua frente al Centro Comercial la Pirámide, Prados del Este. Municipio Baruta del Estado Miranda. De no lograrse el quórum estatutario previsto en el artículo 18 en primera convocatoria en la hora y fecha indicada, se procederá a una segunda convocatoria para el mismo día viernes 31 de enero de 2014 a las 8:00 pm en el lugar antes mencionado, esta Asamblea Extraordinaria en segunda convocatoria se considerará válidamente constituida para deliberar cualquiera sea el número de socios propietarios asistentes, de conformidad con el artículo citado.

El objeto de la Asamblea Extraordinaria es el siguiente:

### ORDEN DEL DÍA

**PRIMERO:** De conformidad con el artículo 70 de los Estatutos del Centro Italiano Venezuelano, A.C., la Junta Directiva convoca el inicio del proceso de elecciones de Junta Directiva, Tribunal Disciplinario y Comisarios en un lapso de 60 días, a partir del día siguiente en que se nombre en esta Asamblea Extraordinaria por los grupos electorales acreditados, la Comisión Electoral.

**SEGUNDO:** Nombramiento de los Miembros la Comisión Electoral, Principales y Suplentes, por los Grupos Electorales acreditados, de conformidad con los artículos 60, 67 y 70 de los Estatutos del Centro Italiano Venezuelano, A.C..

### POR LA JUNTA DIRECTIVA

Pietro Caschetta  
Presidente

Antonio Mucci  
Secretario

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV  
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO  
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

**www.voce.com.ve**

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

## L'IMPEACHMENT

## Il popolo del web storce naso

ROMA - Il popolo del web storce il naso nei confronti della richiesta di stato di accusa avanzata dai 5 stelle contro il Capo dello Stato. Sono infatti pochi, in proporzione a quelli critici, i commenti favorevoli che compaiono sotto il post del blog di Grillo in cui si annuncia e spiega la richiesta di messa in stato di accusa del Presidente. Commenti raccolti su Twitter sotto l'hashtag #Impeachment. Scrive Domenico:

"E' vero!!! Siete gli unici a fare veramente la rivoluzione di questo paese ormai impecorito!" e Luca S. sottoscrive: "Come sarebbe l'Italia SE il PD avesse fatto davvero opposizione a Berlusconi, come la fa oggi M5S? Daje".

Ma il dubbio si insinua tra i commentatori.

"E pensare che sarebbe bastato fare un governo con Bersani..." si dispiace Sarah e anche Vincenzo sostiene: "poi si possono e si debbono fare mille critiche a Napolitano e chiederne le dimissioni. Ma l'impeachment non sta in piedi". Un concetto che rimarca anche in un altro tweet dove aggiunge: "se critico Napolitano ma dico che l'impeachment non sta in piedi sono kasta o solo un utile idiota al servizio del Pd?".

C'è anche chi protesta apertamente:

"E sarebbero questi i problemi degli italiani?!" si arrabbia Giulio mentre Donato ha la sua chiave di lettura: "sono alle strette, ed ora per il M5s è solo una questione di pura sopravvivenza". E Jane si dispiace: "Chissà quante risate all'estero. Ahinoi!". Anche Giuseppe critica: "impeachment è come sparare sulla Croce Rossa. Pensate alle riforme piuttosto che perdere tempo".

Non mancano le stoccate ironiche tipiche dei social network: "Leggendo le accuse fatte a Napolitano nell'impeachment, mi sa che il M5S studia diritto su Topolino o su Cioè" scrive Orazio. Anche Gero la prende a ridere: "E comunque pronunciare #impeachment è quasi più difficile di #massachusetts". DonDinDan, così si firma, aggiunge: "chi fa l'impeachment nei fatti degli altri non campa cent'anni". Interviene però Luca M per dare una sua spiegazione: "Ma quanti troll oggi!!! Vi è arrivato il bonifico dai Pidiotti? Buona disinformazione schiavi!!".

Infine c'è Alessandro, che pubblica anche il suo cognome e riferendosi alla bagarre di ieri in Aula e pubblica un post minaccioso: "Datemi 1000 persone e 1000 bastoni e vi faccio vedere io come si occupa la Camera".



I grillini si scatenano e dichiarano guerra totale contro tutto e tutti: dalla presidenza della Camera al Capo dello Stato. La Presidente della Camera annuncia sanzioni: "La violenza e le minacce sono inaccettabili"



## M5s annuncia scontro totale in Parlamento e impeachment

ROMA - E' ancora altissima tensione in Parlamento con i Cinque Stelle 'scatenati' che hanno dichiarato guerra totale contro tutto e tutti: dalla presidente della Camera al Capo dello Stato, passando per gli attacchi agli altri partiti, ai presidenti delle Commissioni. Il clima è surriscaldato, volano insulti e in molti casi si arriva anche allo scontro fisico e all'occupazione di aula in una Commissione. E la prospettiva è che continui la guerra totale, sotto gli occhi di Beppe Grillo che, a sorpresa, oggi arriverà a Roma. Non senza conseguenze. La Presidente della Camera annuncia che arriveranno presto sanzioni e stigmatizza: "la violenza, le minacce, il turpiloquio sono tutte cose inaccettabili". Dopo la 'ghigliottina' calata sul decreto Imu-Bankitalia e dopo i nuovi blitz in Commissione Affari Costituzionali e Giustizia i parlamentari del Movimento reagiscono e annunciano di voler ricorrere alla Corte Costituzionale per chiedere l'annullamento di tutti gli atti che hanno di fatto messo la 'tagliola' alla loro opposizione.

Nel mirino la presidente della Camera e quelli delle due Commissioni per i quali i Cinque Stelle sollevano un conflitto di attribuzione per aver adottato provvedimenti che né la Costituzione né il regolamento parlamentare, sostengono, attribuisce loro. Intanto hanno proceduto, come promesso, a depositare, in en-

### Napolitano sereno

ROMA - Il presidente si tiene fuori dalla mischia evitando ogni intervento che sarebbe subito letto come un'intrusione in un dibattito politico-parlamentare che è già rovente. Ma se è "sereno" sulla richiesta grillina di 'impeachment' ("faccia il suo corso", ha osservato olimpico IERI), non può che essere amareggiato dagli insulti che M5s veicola quotidianamente ai suoi elettori. Ma soprattutto, confermano fonti del Quirinale, c'è preoccupazione per quanto sta accadendo a Montecitorio, per l'ingresso della violenza nelle aule parlamentari.

Al di là dell'offensiva grillina, parole che richiamano gli anni bui del fascismo, come definire il capo dello Stato come un "boia" che attende alla Costituzione, non possono che ferire in profondità la sensibilità di un uomo che quei tempi li ha vissuti. Certo, anche le accuse che reggono l'impianto della richiesta di 'impeachment' presentata da M5s non sono da poco: "mancato rinvio alle Camere di leggi incostituzionali; abuso del potere di grazia; grave interferenza nei procedimenti giudiziari relativi alla trattativa Stato-mafia".

Ma Giorgio Napolitano, confortato dalla piena solidarietà di tutte le forze politiche e dall'opinione dei costituzionalisti che ritengono la strada della messa in stato d'accusa "impraticabile", rimane tranquillo e, spiegano fonti parlamentari, preferisce concentrarsi in queste ore su quello che da anni è il cuore della sua attività presi-

trambi i rami del Parlamento, la richiesta di messa in stato di accusa del Capo dello Stato. Napolitano, è il loro atto di 'accusa', "nell'esercizio delle sue funzioni, ha violato i valori, i principi e le supreme norme della Costituzione repubblicana". Con 6 'capi d'accusa' che a loro giudizio configurano il reato di attentato alla Costituzione, previsto dall'articolo 90 della Carta.

"Che faccia il suo corso...", replica il Presidente.

La giornata, tra le più infiammate da quando i pentastellati sono in Parlamento, inizia con

un'occupazione in Commissione Giustizia. Poi lo scontro si sposta in Affari Costituzionali dove si vota la legge elettorale. I deputati di M5s entrano in massa e bloccano l'uscita dei parlamentari degli altri gruppi: volano urla e spintoni. In sala stampa due deputati del Movimento impediscono al capogruppo Pd di essere intervistato mentre monta la polemica per alcune frasi volgari dette l'altra sera dal Cinque Stelle Massimo De Rosa nei confronti delle deputate del Pd. E prosegue quella tra il questore Stefano Dambruoso e la deputata

Loredana Lupo: lei chiede le sue dimissioni, lui si scusa ma la deputata nega di essere stata contattata personalmente. I suoi colleghi si presentano poi in conferenza stampa con i cartelli "via i picchiatori" e il caso viene portato dai Cinque Stelle anche al Consiglio d'Europa dove vengono lasciati sugli scranni dell'aula a Strasburgo volantini che denunciano lo schiaffo ricevuto dalla parlamentare e si accusa la presidente Boldrini di non difendere le minoranze. Contro di lei i Cinque Stelle stanno anche "valutando la richiesta di dimissioni". Ma la presidente difende il suo operato:

- Mi sono assunta una responsabilità derivante da comportamenti altrui, da rigidità contrapposte di diverso segno che hanno scaricato l'onere di una decisione assai difficile sulla Presidenza della Camera.

Ieri però le porte di accesso agli uffici della presidente della Camera sono state chiuse, probabilmente per evitare la tentazione di 'occupazioni' e proteste. In Aula, dove iniziava invece la discussione sulla legge elettorale, i grillini non si sono presentati. Per ora è Aventino ma ....

Il vicepresidente della Camera Luigi di Maio avverte:

- La pace non dipende da noi. Siamo ad un bivio: noi ci aspettiamo che vengano ripristinati adeguati livelli democratici. Altrimenti il nostro comportamento che avete visto in questi giorni continuerà.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirdlau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@vokeditalia

**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guacaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,  
Emme Emme.



*El gobernador Henrique Capriles aseguró que la unidad es pluralidad y no una camisa de fuerza, al referirse a la protesta convocada para este fin de semana. "En la unidad hay distintas corrientes y propuestas cuyo propósito es alcanzar el cambio en Venezuela. Cada quien es libre de convocar asambleas y protestas. Lo que hagan otros compañeros por supuesto que es legítimo y están en su derecho, yo tengo una visión de lo que tiene que ser el cambio en nuestro país. Lo que si les digo con responsabilidad es que no voy a acompañar atajos, ni caminos que nos lleven a callejones sin salida..."*

## Capriles: La unidad no es una camisa de fuerza

MIRANDA- Durante el acto de ascenso de 536 funcionarios de Bomberos de Miranda, el gobernador Henrique Capriles aseguró que la unidad es pluralidad y no una camisa de fuerza, al referirse a la protesta convocada para este fin de semana. "En la unidad hay distintas corrientes y propuestas cuyo propósito es alcanzar el cambio en Venezuela. Cada quien es libre de convocar asambleas y protestas. Lo que hagan otros compañeros por supuesto que es legítimo y están en su derecho, yo tengo una visión de lo que tiene que ser el cambio en nuestro país. Lo que si les digo con responsabilidad es que no voy a acompañar atajos, ni caminos que nos lleven a callejones sin salida. Nosotros no estamos aquí para contribuir a un caos, estamos para sacar al país de la crisis en la que nos ha

sumergido el gobierno". Lamentó que a diario los venezolanos tengan que sufrir las consecuencias de los problemas económicos y sociales que atraviesa el país. "La situación de crisis de violencia, escasez, inflación problemas para conseguir los alimentos, repuestos para carros, artículos de limpieza, el desmejoramiento de la calidad de vida, son solo algunas consecuencias de las crisis que atraviesa el país. Hay muchas protestas todos los días: sólo el año pasado hubo más de 5 mil. Es importante solidarizarse con nuestros médicos que roban cuando están trabajando en los hospitales, con nuestros estudiantes víctimas de la delincuencia dentro de sus propias aulas de clases, con nuestros trabajadores que a diario padecen miles de problemas". Sobre el estado de salud del comi-

sario Ivan Simonovis Capriles aseguró que "no hay ninguna explicación, si querían mandar un mensaje utilizando a Simonovis yo creo que ya se pasaron de la raya. Convertieron al comisario en un trofeo. El gobierno habla de diálogo y ahí tienen la oportunidad de demostrar si en efecto quieren que el país dialogue. Simonovis debería estar con su familia en libertad. El no cometió ningún delito, eso lo sabe toda Venezuela, ojalá el gobierno vea este caso como una oportunidad de mandar una señal clara que quiere que los problemas de los venezolanos se resuelvan y que haya paz. La paz pasa porque haya una verdadera justicia no una justicia maquillada, manipulada, torcida, sino todo lo contrario, la justicia como una dama con los ojos vendados que no se incline hacia el interés de alguien sino hacia los intereses del país".

### FMI

#### Caída de reservas pone a Venezuela en una "situación delicada"

Brasilia- La caída del nivel de las reservas internacionales ha colocado a Venezuela en una situación "delicada" en sus finanzas, aseguró el director para el Hemisferio Occidental del FMI, Alejandro Werner. "La pérdida de reservas (internacionales) que se venía dando en el 2013 pone a esta economía en una situación delicada, a lo largo del año (pasado) hemos visto una desaceleración muy importante del crecimiento económico", dijo Werner al avizorar el panorama económico de la región en una rueda de prensa ofrecida en Brasilia. Sobre el panorama económico para 2014, Werner dijo que "la producción de crudo no está aumentando y los precios del hidrocarburo, si bien para 2014 no los vemos cayendo, en el mediano plazo se anticipa tal vez una ligera laxitud (...) y esa puede ser una vulnerabilidad adicional" para Venezuela, reseñó un cable de Reuters. Según datos del Banco Central de Venezuela, las reservas internacionales cayeron 8.409 millones de dólares entre el 30 diciembre de 2012 y 30 de diciembre de 2013; y se ubican en \$21.144 millones para el 29 de enero de este año. Las reservas internacionales se ubicaron en su nivel más bajo en nueve años el año pasado, cuando se colocaron en \$20.912 millones el 15 de noviembre. El Gobierno considera que un nivel óptimo de reservas es de 30.000 millones de dólares y ha realizado traspasos a fondos especiales cuando ha superado esa suma.

### Diputados de la Mud

#### Iniciarán fiscalización en los hospitales del país

CARACAS- Los parlamentarios médicos Dinorah Figueroa y Bernardo Guerra, anunciaron que comenzarán el próximo martes 4 de febrero, una agenda de fiscalización a hospitales en todo el país ante el grave problema de salud pública, iniciando con la maternidad Concepción Palacios. Figueroa informó que las reiteradas protestas en los distintos centros hospitalarios, ponen en evidencia lo que ya se había alertado en relación a la salud pública, a su juicio, se debió haber decretado emergencia por parte del Ejecutivo Nacional y esto no ha ocurrido. "Los trabajadores y profesionales de la salud les han venido haciendo la denuncia de esta dramática situación y en consecuencia, vamos a proceder a develar en dónde radica las graves fallas que de por sí tienen que ver con el déficit de presupuesto, hecho que ha sido público y notorio, porque el oficialismo mantiene las necesidades del pueblo mediante créditos adicionales que son paños de agua caliente. Venezuela es el primer país de Latinoamérica en mortalidad materna y estas son las circunstancias que justifican ese nefasto indicador", aseveró.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposile dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

<p>Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress</p>	<p>Roma Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma Teléfonos: +39332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress</p>
--	--



## BREVES

### Jaua y observadores de UE y Caricom sostendrán encuentro

República Dominicana- El canciller de Venezuela, Elias Jaua, y observadores de la Unión Europea (UE) y el Caricom asistirán a la segunda reunión del mecanismo bilateral República Dominicana-Haití, que tendrá lugar el próximo lunes, informaron este jueves fuentes oficiales.

La reunión se celebrará en la ciudad de Jimaní (República Dominicana) y no está previsto que participen el presidente dominicano, Danilo Medina, ni el haitiano, Michell Martelly, dijo el ministro dominicano de Interior y Policía, José Ramón Fadul.

Fadul destacó que durante el encuentro se tratarán entre otros temas el agrario, seguridad migratoria, narcotráfico, comercial y medioambiente.

Según manifestó el ministro de Interior, "la agenda es amplia porque la idea es regularizar nuestra situación con Haití".

### Sector gráfico exige a Cadivi pago de deuda por \$198 millones

Edgar Fiol, director ejecutivo de la Asociación de Industriales de Artes Gráficas (AIAG), informó que la deuda que mantiene Cadivi con las empresas del sector suma \$198 millones, con un atraso promedio de 290 días.

El gremio exigió en rueda de prensa el pago inmediato de estas acreencias a sus proveedores internacionales, pues les cerraron las líneas de crédito y los inventarios están en niveles críticos.

Fiol aseguró que sus 180 afiliados no han recibido nuevas autorizaciones para adquirir divisas (AAD), ni liquidaciones de Cadivi. El sector genera 17 mil empleos y ha tenido que parar líneas de producción ante la falta de materias primas e insumos como papel, cartón, cartulina, planchas y tintas, entre otros.

### Falcón calificó como "excelente" la reunión con Rodríguez Torres

El gobernador del estado Lara, Henri Falcón, calificó la reunión que mantuvo con el ministro Rodríguez Torres como positiva.

"Fue excelente, después hemos hechos dos reuniones operativas (...) nos permitió a nosotros sincerar posiciones y plantearnos una mancomunidad sincera", explicó.

Aseveró que la prioridad es solventar los problemas del país, más allá de las visiones políticas.

"La política es el arte de sumar, no es para buscar enemigos es para debatir democráticamente. Yo creo que nadie tiene que abandonar sus banderas (...) yo tengo muchos amigos en el chavismo, yo vengo a debatir", aseveró.

Estima que se deben realizar las evaluaciones correspondientes a la MUD luego de las últimas elecciones que se vivieron, aunque aseveró que el objetivo primario es "la unidad" y estima que si estuviese en sus manos "ampliaría la mesa".

### El ministro para la Agricultura y Tierras, Yván Gil, estima una producción de 28,4 millones de toneladas de alimentos

## Producción agrícola podría crecer 13% este año

CARACAS- El ministro para la Agricultura y Tierras, Yván Gil, estimó que para este año la producción agrícola podría crecer 13%, cifra que permitirá cerrar 2014 con un registro de 28,4 millones de toneladas de alimentos.

La cifra la ofreció el ministro durante un reciente encuentro con productores agrícolas de distintos sectores del país, con quienes definió nueve vértices de trabajo para conforma el Plan Productivo Zamora 2014, que será presentado este sábado al presidente de la República, Nicolás Maduro.

Gil comentó acerca de algunas áreas de mayor potencialidad, con lo que detalló las posibilidades de crecimiento durante este año productivo.

Al respecto, señaló: "En el sector vegetal la idea es crecer 13%, hasta 22 millones de toneladas; en pecuario, 12%, llegar hasta 5,9 millones de toneladas, y 6% en el sector pesca y acuicultura", precisó el titular de la cartera agrícola en cuanto al incremento esperado.

Igualmente, dijo que Venezuela



cuenta con un plan estratégico para la recuperación de plantas y unidades de producción primarias, al que ya han sido incorporados 113 proyectos que permitirán potenciar al aparato industrial venezolano.

El titular de la cartera de Agricultura comentó que el Estado, en

su empeño de potenciar la producción nacional a través del Plan Productivo Zamora 2014, aplica un sistema de acompañamiento integral, de ciencia y tecnología para los productores agrícolas, que ha sido puesto en marcha con planes de cooperación internacional y la agricultura comunal.

## CABELLO

### "Hasta la chatarra ferrosa se están llevando"

ZULIA- El presidente de la Asamblea Nacional (AN), Diosdado Cabello, dijo hoy que el porcentaje de alimentos venezolanos que son contrabandeados hacia Colombia sobrepasa el 50%, asegurando que "hasta la chatarra ferrosa" termina en el hermano país.

La afirmación la hizo luego de una reunión de representantes de las instituciones públicas para la lucha contra el contrabando, en la que participó también el vicepresidente de la República, Jorge Arreaza.

Tras reunirse con el Alto Mando Militar, el presidente de la Asamblea Nacional (AN), Diosdado Cabello, y el gobernador de la entidad zuliana, Francisco Arias Cárdenas, Arreaza destacó que el problema del contrabando será tratado estructural y radicalmente.

"En el Zulia pasa de 50%" la cantidad de alimentos que se van de contrabando hacia Colombia dijo

el Diputado antes de añadir que se hace con "la excusa" de llevarle comida a "los hermanos wayúu".

"Todo, absolutamente todo. Estoy hablando de alimentos, pero también podemos hablar de cualquier producto, e inclusive hasta la chatarra ferrosa se la están llevando para allá. Es una centrífuga que utiliza los bolívares, los dólares y no les extraña que usen el lavado (de dinero)", sumó.

Cabello criticó la venta ilegal de productos de primera necesidad, reseñando que 90 bolívares cuesta el kilogramo de harina de trigo, Bs. 120 el kilo de pollo y Bs. 180 el kilogramo de carne. "Se ha convertido en un negocio".

Indicó que el Gobierno nacional está decidido a enfrentar este contrabando de extracción. "Cuando agaremos a más de uno de con esto (la Ley de Costos y Precios Justos) y confiscemos los bienes,

ustedes van a ver quienes van a salir a protestar".

Las medidas Cabello aseguró que el gobierno nacional está decidido a "erradicar" los problemas que originan el contrabando de extracción. Señaló que se tomarán algunas medidas que incluyen la designación de nuevos oficiales de la Fanb en la frontera, que rotarán cada año para evitar que las mafias los convenzan o les recluten bajo amenaza.

Advirtió que no podrán pasar por el Río El Limón ningún camión cargado de alimentos "igual otros productos". Anunció además que existirá un Plan de Atención Especial para las comunidades wayúu.

Reiteró que le día 6 de febrero se realizará una reunión entre los mandatarios de Colombia y Venezuela para buscar soluciones conjuntas al problema del contrabando de extracción.

**Ruthman**

Machihembradora-Moldurera

**ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA**  
VENTA DIRECTA:  
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO  
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239  
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta      Combinada      Aspirador

1-30576047-0

## AZZURRI

## Il Cav prova a stringere su Fi



ROMA - Le fibrillazioni interne a Forza Italia non preoccupano Silvio Berlusconi convinto che dalle file degli azzurri non arriveranno sorprese quando oggi l'aula della Camera voterà le pregiudiziali di costituzionalità alla legge elettorale. L'ex premier, forte dell'accordo raggiunto con Matteo Renzi, ha deciso di dare una accelerazione anche agli assetti organizzativi di Forza Italia. L'argomento non lo appassiona molto, anzi, con i suoi fedelissimi il Cavaliere non fa mistero di essere stanco delle riunioni fiume e delle polemiche interne ad Fi. E così dopo un'altra giornata trascorsa in incontri e colloqui a palazzo Grazioli, a cui ha preso parte anche Giovanni Toti, l'intenzione di Berlusconi è quella di procedere entro il fine settimana con la nomina dei componenti dell'ufficio di presidenza, l'organismo previsto dallo statuto, chiesto a gran voce dal gruppo dirigente. Ed in particolare da Raffaele Fitto: l'ex ministro da tempo che lancia appelli affinché si rispetti la classe dirigente di Forza Italia, smentendo però le voci che parlano di scissioni o possibili ritorsioni sulla legge elettorale.

Impegnato in una serie di riunioni, il deputato con i suoi uomini non ha esitato a bollare come sciocchezze l'ipotesi di un suo abbandono di Forza Italia. La decisione di procedere con la nomina dell'ufficio di presidenza rientra in una tabella di marcia ben precisa che l'ex capo del governo ha messo a punto con i suoi uomini. Il Cavaliere infatti dopo la composizione dell'organismo previsto dallo statuto vorrebbe non rinunciare alla creazione di un comitato ristretto attorno a lui.

Non meno importante l'organizzazione sul territorio, con la presenza di un coordinatore e 4 vice più un comitato che comprende gli eletti, i consiglieri regionali, ma anche esponenti della società civile. Berlusconi, racconta chi ha avuto modo di incontrarlo nel pomeriggio, è determinato ad andare avanti stanco delle continue pressioni del partito e pronto, dopo le elezioni europee, a promuovere Giovanni Toti. L'ex direttore del Tg4, dopo il debutto a Porta a Porta, è tornato in Tv per eleggere l'intesa sulla legge elettorale.

- E' un accordo storico, così si apre la Terza Repubblica.

Il consigliere di Berlusconi torna poi a gettare acqua sul fuoco precisando di non essere né l'anti Renzi ("ce l'abbiamo già ed è Berlusconi", dice) né tantomeno l'anti Fitto.

Caso Meredith: condannati Amanda e Raffaele: 28 anni a lei, 25 e divieto d'espatrio per lui  
Sentenza della Corte d'appello di Firenze. Nessuna misura cautelare per la Knox

## Amanda impietrita: "Sono spaventata. E' una sentenza ingiusta"

NEW YORK - Amanda Knox è stata condannata a 28 anni e sei mesi e Raffaele Sollecito a 25 per l'omicidio di Meredith Kercher. E' la sentenza della corte d'appello di Firenze. Divieto di espatrio per Sollecito e nessuna misura cautelare per la Knox. Rispetto alla sentenza di condanna di primo grado emessa nel dicembre 2009 dalla Corte di primo grado di Perugia, i giudici di Firenze hanno aumentato di due anni e sei mesi la pena inflitta ad Amanda Knox perché hanno ritenuto aggravato il reato di calunnia commesso dalla ragazza americana nei riguardi di Patrik Lumumba Impassibili i familiari di Meredith Kercher alla lettura della sentenza di condanna. Hanno stretto le mani ai loro legali e hanno scambiato qualche parola con il pg.

- Non è tempo di festeggiare - Così il fratello di Meredith Kercher, Lile, ha commentato la sentenza. Pur ac-

colgiendo le richieste dei loro legali, i fratelli di Mez, Lile e Stephanie, hanno ascoltato composti la lettura della sentenza.

- Sono spaventata e rattristata da questa sentenza ingiusta - così Amanda Knox, alla Abc giudica la sentenza della Corte d'Appello di Firenze.

- Essendo stata in passato giudicata innocente - ha detto la giovane -, mi aspettavo di meglio dal sistema giudiziario italiano. Contro di me un apparato accusatorio inesistente.

Amanda è rimasta "impietrita" appena saputa la sentenza di condanna, ma non ha pianto e non ha parlato: così uno dei suoi legali, Carlo Dalla Vedova, che ha comunicato via telefono alla studentessa americana, che è a casa della madre, la decisione della corte d'appello di Firenze.

- E' stata una bella botta, faremo

ricorso, Amanda è innocente - ha informato immediatamente uno dei difensori di Amanda Knox, Luciano Virga, commentando la sentenza.

Raffaele Sollecito, ha detto l'avvocato Luca Maori, ha appreso della sentenza di condanna nell'appello bis per l'omicidio di Meredith Kercher dalla Tv. Il giovane pugliese, sempre secondo l'avvocato, sarebbe rimasto senza parole.

Meredith Kercher venne uccisa a Perugia la notte tra il 1 e il 2 novembre del 2007. Sollecito e Knox vennero condannati in primo grado ed assolti in appello, provvedimento dopo il quale furono scarcerati. Per il delitto sta invece scontando una condanna definitiva a 16 anni l'ivoriano Rudy Guede. La sua triste vicenda rimane una ferita ancora aperta.

Cappotto blu, maglioncino viola con appesi sulla scollatura gli oc-

chiali da sole, il giovane pugliese è rimasto sempre seduto accanto al padre. Insieme con lui tutti i suoi più stretti familiari. Raffaele Sollecito ha seguito con attenzione gli interventi previsti. Non ha mostrato particolare emozione anche se il padre Francesco ha ribadito come in questo momento sia molto preoccupato. Sembrano lontani anni luce per il giovane i periodi di serenità ai Tropici.

Amanda negli anni scorsi dopo il ritorno negli Usa ha attirato più volte l'attenzione e le critiche di media e opinione pubblica in occasione di incontri con i suoi amici (a spasso per Seattle) o addirittura durante feste in maschera (Amanda mascherata da donna gatto). Ha anche ispirato un video musicale di una giovane band italiana (The Mistral Blows). Ad agosto ha anche incontrato Raffaele a New York.

## DALLA PRIMA PAGINA

## Un italiano su tre...

Il presidente dell'Istituto, Gian Maria Fara, tuttavia, sdrammatizza. - L'Italia sta vivendo una crisi profonda e drammatica. Ma questo non è un Paese senza futuro - dice. E punta il dito contro il "fantasma" della "sub-cultura del declino e della decadenza" che sembra ormai "pervadere le istituzioni e le coscienze" e invita a prestare attenzione "ai protagonisti dell'Italia che funziona e che in questi anni di crisi hanno tenuto in piedi il Paese".

Dunque dal Rapporto 2014 emerge che il 30,8% non riesce ad arrivare a fine mese, mentre tra quanti ci arrivano non manca chi, il 51,8%, vi riesce soltanto utilizzando i propri risparmi. Tentare di mettere da parte qualcosa risulta "praticamente impossibile" per tre italiani su quattro.

Tra i fortunati che vantano un'occupazione, poi, non tutti si ritengono soddisfatti. Anzi, rileva l'Eurispes, "il quadro che emerge è tutt'altro che incoraggiante", con il 74,3% dei lavoratori italiani che si sente "stressato", il 14,2% che è stato vittima di mobbing, il 75,6% poi non si sente sicuro del proprio posto mentre il 63,4% non può fare progetti per il futuro. Non solo, ben il 36,3% sarebbe pronto a trasferirsi all'estero per lavoro.

Il Rapporto Italia 2014, poi, denuncia senza mezzi termini la miopia della politica governativa nei confronti della cultura, settore che, per paradosso, "per un euro pubblico investito ne genera altri venti di Pil". Eppure, il bilancio del ministero per i Beni e le Attività culturali negli ultimi anni è stato costantemente ridotto, fino a crollare al minimo storico di 1.425 milioni di euro nel 2011, appena lo 0,19% della spesa statale complessiva, una riduzione di risorse pari al 36,4% in 10 anni. Tra tante "ombre", brilla invece la luce del Papa. Inseguendosi in Vaticano da meno di un anno, Papa Francesco ha conquistato l'affetto non solo tra i cattolici ma anche tra le persone lontane dalla Chiesa. L'87,1% degli italiani sostiene che Papa Francesco stia ridando vitalità alla Chiesa; scettici sulla sua figura solo il 4,5%, indecisi l'8,4%. Per quanto riguarda complessivamente il rapporto tra gli italiani e la fede, la maggioranza della popolazione, il 75,2%, dichiara di essere cattolica ma è praticante solo un terzo. I cattolici si dicono poi a favore di staminali (88,4%), divorzio breve (81,8%), coppie di fatto (74,9%), fecondazione assistita (74,4%) e testamento biologico (68,1%). Contrari invece al suicidio assistito (76,1%), alle adozioni di bambini per coppie gay (71,8%) e ai matrimoni omosessuali (56,8%). Aumenta poi in Italia il numero dei matrimoni misti, che dal 1996 al 2012 sono più che raddoppiati: da 9.875 a 20.764.

Secondo le stime dell'Istituto, i matrimoni tra italiani e stranieri arriveranno a quota 28 mila nel 2015 e quasi 36 mila nel 2030, ma il nostro Paese è solo al 22mo posto in Europa per diffusione di queste unioni. Sul fronte dello sport, gli italiani sono molto tifosi, ma poco sportivi: appena il 34,3% pratica regolarmente un'attività sportiva, un dato che ci colloca agli ultimi posti in Europa, insieme con Grecia, Bulgaria e Portogallo.

Infine, la politica. Eurispes sferza la classe politica italiana, "che non guarda al di là del proprio orizzonte e che non cerca la via per il bene comune ma che si gode il tepore di un sonno letargico". E classifica il Movimento 5 Stelle come "movimento populista", auspicando rinunci "alle tendenze dittatoriali di una leadership troppo decisionista, inserendo elementi di democrazia interni e optando per delle idee di riferimento più chiare e definite", pena il suo declino.

## 'Italicum' arriva in Aula ma...

Ma è un testo 'vecchio' quello che approda in Aula, frutto dell'accordo iniziale tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi, senza le modifiche concordate tra i due. Quelle modifiche saranno discusse e votate direttamente in Aula. Dove da oggi, con le pregiudiziali di costituzionalità, la legge è attesa alla prova del voto segreto.

Il primo obiettivo è raggiunto: Renzi incassa l'approdo della legge elettorale nell'Aula della Camera entro fine gennaio. E subito rilancia: entro il 15 febbraio presenterà un "testo condiviso per superare il Senato e chiarire i poteri delle Regioni", ovvero le riforme costituzionali che dovranno procedere in parallelo con la riforma del voto.

Il segretario Pd non si mostra preoccupato dalle insidie che rischiano di minare il cammino parlamentare, ancora lungo, dell'Italicum. Di fronte allo spettro dei franchi tiratori si dice "sereno". E ai mal di pancia dei piccoli partiti replica: - E' normale non apprezzino la legge ma agli italiani interessa che le cose si facciano.

E' subito carico di tensione, però, il cammino parlamentare della legge elettorale. Non solo per le forti perplessità sul testo dei piccoli partiti e della minoranza Pd, ma anche per la protesta in atto a Montecitorio da parte del Movimento 5 Stelle. I deputati grillini si presentano infatti in massa alla seduta della commissione Affari costituzionali, che deve mandare il testo in Aula. E prima impediscono il voto degli emendamenti, bloccando la seduta notturna che era in programma. Poi in mattinata provano a impedire che si voti il mandato al relatore per l'Aula sul testo base che recepisce la prima versione dell'Italicum, senza modifiche. Si lanciano sul banco della presidenza, presidiato dai commessi della Camera. Il presidente Francesco Paolo Sisto, lesto, indice la votazione e il testo base passa, con il sostegno di Pd, Fi e Ncd. Tra urla, proteste e qualche spintone tra stellati e altri deputati.

L'Italicum è una "legge fatta per tagliare fuori il M5S", denuncia Beppe Grillo dal suo blog. Ed evoca il fascismo. Ma

anche i piccoli partiti della maggioranza e dell'opposizione lamentano le modalità del voto in commissione. Lega e Fdi, non appena inizia il dibattito in Aula, chiedono di riportare subito il testo in commissione. E questa mattina la loro richiesta sarà messa in votazione. Così come saranno votate le 5 pregiudiziali di costituzionalità di Sel, Pi, Fdi e M5S. Su ognuna delle votazioni è prevista la possibilità di richiedere il voto segreto. Ed è questo lo spettro che alza la tensione, soprattutto dentro il Pd. Ancora fresco è il ricordo dei 101 franchi tiratori che hanno affossato Prodi. Se dovessero tornare in azione oggi, la legge elettorale sarebbe subito affossata. E così anche la legislatura.

Ma la minoranza assicura che la sua battaglia sugli emendamenti la combatterà "a viso aperto". Lo ribadisce Gianni Cuperlo, in una riunione del gruppo ieri in serata, in cui invita alla "compattezza" anche come risposta al M5S. Oggi, dice il capogruppo Roberto Speranza, sarà per il giorno del "Pd pride" sulle riforme. E anche in Forza Italia, contro il timore di defezioni e 'imboscate' al momento del voto da parte di chi nutre perplessità sulla legge, si serrano le fila e tutti i deputati vengono invitati a essere presenti e votare compatti.

Se si supererà lo scoglio delle pregiudiziali, dalla prossima settimana si entrerà nel vivo, con il voto degli emendamenti. In Aula sono giunte oltre 400 proposte di modifica e tutti i partiti hanno presentato gli emendamenti già depositati (ma non votati) in commissione, incluso il Pd, che li aveva ritirate. In più, i tre contraenti dell'accordo, Pd, Fi e Ncd, si dividono la presentazione degli emendamenti concordati.

I dem confidano che ci sia ancora spazio, in Aula, per altre modifiche condive, come una sulla parità di genere. Ma la segreteria ribadisce che si voteranno solo se c'è il via libera di Fi. Intanto, Stefano Bonaccini, membro della segreteria renziana, risponde a muso duro al segretario della Lega Matteo Salvini che critica la legge:

- Se si mostra ostile, non saremo certo noi a spingere per il 'salva Lega'.

**FURTO SACRILEGO**

**Reliquia Wojtyla  
rubata da 3 giovani  
e poi l'hanno buttata**



L'AQUILA. - Rubano la reliquia di papa Wojtyla, scoperti confessano, "sì, ma l'abbiamo buttata". Nessun furto su commissione né altre fantasiose ipotesi sulla scomparsa della reliquia di Giovanni Paolo II dal santuario di San Pietro della Inenca, alle falde del Gran Sasso. A portarla via, nella notte tra sabato e domenica, sono stati tre giovani del posto, poco più che diciottenni, che avevano intenzione di rivendere l'oggetto sacro, ma non comprendendone il valore, hanno gettato il tessuto intriso del sangue di papa Wojtyla per conservare solo la parte metallica della teca. E agli agenti che li hanno fermati hanno confessato di non ricordare dove avessero abbandonato la preziosa refertura, pur fornendo informazioni utili a circoscrivere le ricerche. Sono stati quindi rimessi in libertà. A loro carico solo una denuncia per furto. I tre sono stati individuati dagli agenti della squadra mobile della Questura aquilana, diretti da Maurizio Grasso. I poliziotti hanno trovato la parte in ferro della teca nei pressi della basilica di Collemaggio, poco lontano dal Sert. E insieme c'era anche una croce rubata dallo stesso santuario. Il pm titolare dell'inchiesta, David Mancini, ha interrogato i tre. Due di loro hanno precedenti per reati contro il patrimonio; tutti hanno problemi con la droga. La reliquia è un brandello della tonaca che il Pontefice indossava quando rimase vittima dell'attentato in piazza San Pietro il 13 maggio 1981. Il Papa polacco, che sarà proclamato Santo il prossimo 27 aprile, era molto affezionato a questa parte di montagna abruzzese che spesso raggiungeva per passeggiare, meditare e sciare. Nessuna novità è emersa dalla perquisizione nelle abitazioni dei giovani. I tre non sono in grado di indicare con precisione il punto dove hanno abbandonato la reliquia, dopo avere spaccato il vetro della teca, ma hanno riferito che il luogo è l'area circostante il progetto Case della frazione aquilana di Tempera. Qui le ricerche, sospese in serata, riprenderanno in mattinata con il supporto dei poliziotti della Scientifica che utilizzeranno strumenti sofisticati in grado di rilevare tessuti umani. E sempre all'Aquila, conferenza stampa in Questura: il pm Mancini, insieme ai Carabinieri che hanno condotto le indagini dall'inizio, ricostruirà le fasi dell'operazione. Intanto il questore dell'Aquila, Vittorio Rizzi, si è complimentato con gli investigatori. "Una risposta così immediata a un furto che ha offeso le coscienze dei cittadini aquilani è stata possibile grazie al serrato lavoro della Magistratura e degli investigatori di Polizia e Carabinieri". L'esito delle indagini conferma che sin dall'inizio i Carabinieri, coordinati dal comandante provinciale Savino Guarino, avevano imboccato la pista giusta. Pur non tralasciando alcuna ipotesi, avevano infatti ritenuto probabile l'azione di una banda locale di balordi ignari del reale valore dell'oggetto sacro.

(Berardino Santilli/ANSA)

Il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, è convinto che la Fiat manterrà l'impegno "di riattivare gli stabilimenti in Italia che sono in cassa integrazione"

## Fiat: Elkann, Italia centrale, famiglia compatta al timone

TORINO. - La famiglia Agnelli è compatta sulle scelte del gruppo e manterrà salde le redini della nuova Fiat Chrysler Automobiles. Lo assicura il presidente John Elkann che ribadisce anche la centralità dell'Italia per il gruppo. Il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, è convinto che la Fiat manterrà l'impegno "di riattivare gli stabilimenti in Italia che sono in cassa integrazione", mentre sul futuro delle fabbriche italiane continua a chiedere garanzie la leader della Cgil, Susanna Camusso ed esprime timori anche uno dei suoi predecessori Sergio Cofferati. La Fiom critica la scelta di trasferire la sede fiscale in Gran Bretagna mentre "quasi la metà dei lavoratori degli stabilimenti italiani del gruppo è in cassa integrazione in deroga". A Piazza Affari il titolo recupera in parte le perdite provocate dal mancato dividendo e dai conti del quarto trimestre e sale del 2,97% a 7,4 euro. "La famiglia - spiega Elkann - è convinta e compatta, da mia zia Maria Sole ai cugini più giovani. In tutti questi anni hanno sostenuto la Fiat con forza. L'entusiasmo e il senso di orgoglio che ho sentito sono lo stimolo migliore per andare avanti". Exor, la holding della famiglia, potrà contare grazie al trasferimento della sede legale in Olanda sul voto doppio assegnato ai soci stabili e quindi il suo 30% peserà per oltre il 60%. Elkann parla anche della sede: "Non esisterà una sede, già oggi - ricorda - ce ne sono quattro: Detroit per il Nord America, Belo Horizonte per il Sud America, Shanghai per l'Asia e Torino per l'Europa". E a proposito di Torino, che non sarà più dopo 115 anni la sede legale del gruppo, osserva: "Sarà il centro di un mercato immenso che copre Europa, Medio Oriente e Africa, ma non solo: è qui il cuore

**FIAT**

### Da polo lusso futuro Italia, Cassino legata ad Alfa

TORINO. - Il Polo del lusso guidato da Maserati e rafforzato dall'Alfa Romeo avrà un posto centrale nel nuovo piano triennale Fiat, che Sergio Marchionne presenterà a maggio negli Usa. E quel Polo, che avrà il cuore a Torino, è la carta su cui si gioca in gran parte il destino dell'Italia. Pezzo centrale della 'strategia Premium' del gruppo, che nel quarto trimestre ha cominciato a registrare - ha sottolineato Marchionne - ottimi risultati, è la Maserati: nel 2013 ha realizzato un vero e proprio boom con ricavi superiori alle attese, pari a quasi 1,66 miliardi di euro, il 120% in più del 2012. Il Tridente ha consegnato complessivamente 15.400 veicoli, con un incremento del 148 per cento rispetto al 2012, grazie al successo ottenuto dalla Quattroporte e dalla Ghibli, le due vetture prodotte nello stabilimento di Grugliasco. Sono auto che vengono vendute in tutto il mondo: soprattutto negli Stati Uniti e in Cina, ma anche in Europa. Il portafoglio ordini della Maserati al 31 dicembre contava 26.000 contratti (13.000 per la Quattroporte e altrettanti per la Ghibli) e l'obiettivo per il 2015 è di raggiungere quota 50.000. Per rilanciare le fabbriche italiane Marchionne punta anche sull'Alfa Romeo. Tutti i nuovi modelli del Biscione, ha detto di recente l'ad "saranno prodotti in Italia, almeno fino a quando ci sarò io". Al rilancio dell'Alfa si lega il futuro dello stabilimento di Cassino, l'unico rimasto senza mission e dove a febbraio scadrà la cassa integrazione ordinaria. Non è però neppure escluso che uno dei modelli, l'Ammiraglia, si possa realizzare a Mirafiori, a cui finora è stato destinato solo il Levante. I tempi però non sono brevissimi: "Non ci aspettiamo miglioramenti significativi quest'anno, ma dal 2015. Il 2014 sarà ancora un anno di transizione. Ci vorrà tempo e pazienza. Dobbiamo ristrutturare la rete di distribuzione", ha detto il manager italo-canadese agli analisti finanziari. Nella strategia Premium rientrano anche i nuovi modelli in arrivo delle famiglie di maggior successo, Panda e Cinquecento: si è parlato di una 'Panda', una versione più aggressiva della 4x4 in grado di competere con i grandi Suv, ma sono previste anche la Cinquecento a 5 porte, la nuova Cinquecento e le versioni rinnovate delle Cinquecento Cabrio e Abarth. Al momento la Panda si fa a Pomigliano, la 500 in Polonia e la 500 in Serbia. Per conoscere l'allocatione produttiva dei modelli futuri bisognerà aspettare il piano di maggio.

del progetto Premium su cui abbiamo scommesso una parte importante del nostro futuro". Anzi

Elkann resterà al Lingotto e "anche Marchionne continuerà ad avere il suo ufficio qui, di fronte

al mio, insieme ai tanti altri che ha. La verità è che non ha un ufficio, la sua casa è l'aereo". Un punto questo su cui non concorda la stampa internazionale, a partire dal Financial Times che parla di "decisione politicamente sensibile di allontanarsi dall'Italia". Sono invece ottimisti Cisl, Uil e Ugl. "La sede non è un problema, la produzione resta in Italia", osserva il segretario generale Cisl, Raffaele Bonanni, per il quale Fiat "è l'unica che sta investendo miliardi in questi anni. Le altre stanno solo delocalizzando". "Non è una fuga, è una nuova azienda", concorda il numero uno della Uil, Luigi Angeletti, mentre per il segretario dell'Ugl, Giovanni Centrella, "braccia e gambe restano in Italia". "La Fiat mantenga gli impegni a Mirafiori", è l'invito del presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota. La rivoluzione compiuta dalla Fiat spinge Elkann a rivolgere anche uno sguardo al passato. "Abbiamo rifiutato soluzioni precarie basate su aiuti governativi - sottolinea - fatte col denaro pubblico. Queste soluzioni non funzionano e non sono durature come dimostra il caso di Alitalia". Elkann ricorda che nell'ultimo ventennio tante volte Fiat ha "rischiato di fallire". "Abbiamo sbagliato - riconosce - con una chiara allusione agli anni Novanta - a non aprirci a sufficienza al mondo e l'errore più grande è stato di voler fare troppi mestieri, dalle assicurazioni ai motori aerei, dalla grande distribuzione ai treni, invece di concentrarci su quello che sapevamo fare. Abbiamo imparato molto da quegli errori e negli ultimi dieci anni ci siamo concentrati solo su due cose: fare automobili e svilupparci globalmente".

(Amalia Angotti/ANSA)

**MARO'**

## Retromarcia del governo indiano sulla pena di morte

ROMA. - Le pressioni internazionali sulla vicenda dei due marò, rese esplicite da un forte monito all'India lanciato dal presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, cominciano (forse) a dare i loro frutti a New Delhi: indiscrezioni di stampa riferiscono come il governo indiano stia facendo retromarcia sull'intenzione di utilizzare la legge anti-pirateria (che prevede la pena di morte) per processare i due militari. Mentre sul fronte italiano non si ferma l'offensiva "a 360 gradi", con la delegazione bicamerale rientrata dall'India che chiederà un intervento diretto del capo dello Stato. "La pena di morte è inaccettabile", sul caso "sono state attivate una serie di iniziative", ha avvertito Barroso tornando sulla vicenda di Massimiliano Latorre e Salvatore Grieco due volte in meno di 48 ore. Dopo il suo incontro con il premier Enrico Letta a Bruxelles e al comitato delle Regioni Ue, dove i rappresentanti della delegazione italiana hanno portato un'iniziativa

di solidarietà indossando foulard gialli al collo. "Siamo molto preoccupati da questa situazione", ha detto il presidente della Commissione europea, ribadendo che "se questa situazione non sarà gestita in modo adeguato, potrebbe comportare conseguenze nei rapporti tra l'Ue ed i partner indiani". Quali siano le iniziative attivate o quali conseguenze possano esserci non è stato chiarito, anche se è facile immaginare che possano avere a che fare con il trattato di libero scambio Ue-India e gli accordi di cooperazione politica. Alla fine Barroso ha comunque lasciato una porta aperta: "E' vero che in India c'è una campagna elettorale e quindi il rischio emotività a farla da padrone. Ma credo prevarrà il buon senso". E da New Delhi intanto sono arrivate due buone notizie per i fucili di Marina. La prima, stando a indiscrezioni di stampa, è che il governo indiano avrebbe chiesto al ministero della Giustizia di rivedere il parere secondo il quale alla

vicenda va applicata la legge anti-terrorismo che prevede la pena di morte. The Indian Express sostiene che al ministero "è stato fatto presente che la legge in questione è stata concepita per contrastare il terrorismo e la pirateria e che questo non è il caso". Fonti del ministero dell'Interno, il dicastero che ha chiesto l'applicazione del Sua Act, non hanno né confermato né smentito questa revisione, sostenendo però che "il governo sta ancora valutando la propria strategia futura date le sue ramificazioni internazionali". Tutti segni, questi, di "imbarazzo del governo indiano", per il ministro della Difesa Mario Mauro. La seconda buona notizia di oggi è la decisione del tribunale speciale di rinviare al 25 febbraio la discussione su una richiesta della polizia investigativa Nia di trasferire Latorre e Grieco. Perché questo, in apparenza l'ennesima battuta d'arresto nel lungo e farraginoso cammino verso una soluzione della vicenda, sia uno sviluppo positivo

lo ha spiegato Staffan de Mistura. E' stato "un passaggio previsto, puramente formale e volto dall'Italia che punta più in alto, all'udienza della Corte Suprema il 3 febbraio", ha detto l'inviato speciale del governo, precisando che "la dimostrazione che quello di oggi era un atto puramente formale è che io partii per l'India sabato". Per il ministro della Difesa Mauro, il rinvio rafforza ancor di più l'idea che i marò debbano tornare "subito in Italia" e "seguire da uomini liberi lo sviluppo delle indagini". Intanto, la delegazione bicamerale rientrata dall'India ha incontrato il presidente del Senato Piero Grasso e quello della Camera Laura Boldrini, e poi vedrà Letta a Palazzo Chigi e sarà ricevuta da Giorgio Napolitano al Quirinale. Al presidente della Repubblica si è rivolto il senatore Maurizio Gaspari, che ha fatto parte della missione, chiedendogli di "intervenire direttamente, assumendo la guida di una forte iniziativa internazionale".

(Benedetta Guerrero/ANSA)

## NEW YORK

**Primo colpo de Blasio, basta fermi selvaggi della polizia**

NEW YORK. - Bill de Blasio comincia a fare sul serio. E a neanche un mese dal suo insediamento come sindaco di New York ottiene il suo primo grande successo, piazzando uno dei colpi ritenuti più difficili: riformare l'odiata pratica dello 'stop and frisk', quella che dà agli agenti di polizia ampi poteri d'azione, con la possibilità di fermare e perquisire chiunque sia considerato un sospetto, anche solo per il colore della pelle. Non è un caso che le 'vittime' di tale norma - fortemente sostenuta dall'ex primo cittadino Michael Bloomberg e dall'ex capo della polizia Ray Kelly - sono in stragrande maggioranza afroamericani e latinos, fermati e perquisiti per le strade newyorkesi anche senza nessun valido motivo. Lo stesso giudice federale di Manhattan si è pronunciato a suo tempo dichiarando incostituzionale la pratica, ancora oggi in vigore per le strade della Grande Mela solo in virtù del ricorso presentato in appello da Bloomberg. In campagna elettorale de Blasio - tra mille polemiche - ha fatto della lotta allo 'stop and frisk' una bandiera, promettendo di intervenire contro una pratica ritenuta discriminante. Ora quella promessa è stata mantenuta. Le prerogative degli agenti del più famoso dipartimento di polizia in America verranno decisamente limitate. Questo grazie a un accordo che il sindaco di origini italiane ha raggiunto con le associazioni per la difesa delle libertà civili, quelle che da anni si battono contro una pratica considerata razzista. "Siamo davanti a un'intesa storica - esulta de Blasio - per mettere fine a una battaglia che dura da anni. Un accordo storico per milioni di famiglie, soprattutto di colore, che getta le fondamenta per una città più sicura, ma dove sono anche rispettati i diritti di tutti, e dove la polizia e la comunità sono più che mai alleati contro la violenza". La riforma dello 'stop and frisk', tra le altre cose, prevede la nomina di un 'supervisor' federale che dovrà vigilare sull'applicazione di tale pratica da parte degli agenti del New York Police Department, eventualmente denunciando e indagando gli abusi. E al fianco del sindaco c'è il nuovo capo della polizia, William Bratton, anch'egli d'accordo sul cambio di rotta. Lui che all'epoca del sindaco Rudolph Giuliani aveva già occupato la poltrona più alta del New York Police Department, considerato come uno dei poliziotti più duri d'America. Quanto basta per rassicurare tutti coloro che si sono detti preoccupati dalla prima svolta di de Blasio.

(Ugo Caltagirone/ANSA)

Una nuova patata bollente si profila nei già complicati rapporti tra Washington e Mosca. Da tempo, gli Stati Uniti ritengono che la Russia abbia realizzato test di nuovi missili cruise

# Nyt, in Russia test vietati da trattato su euromissili

NEW YORK. - Una nuova patata bollente si profila nei già complicati rapporti tra Washington e Mosca. Da tempo, gli Stati Uniti ritengono che la Russia abbia realizzato test di nuovi missili cruise banditi in base ad uno storico trattato, quello sugli euromissili del 1987, che risale all'epoca Reagan-Gorbaciov. L'amministrazione Obama, anche se non è ancora pronta a parlare esplicitamente di violazione, ne ha frattanto informato gli alleati della Nato. Funzionari americani ritengono che test di volo di missili russi lanciati da terra siano iniziati nel 2008, rivela il New York Times, aggiungendo che sin dallo scorso maggio Rose Gottemoeller, responsabile del settore del Dipartimento di Stato per il controllo degli armamenti, ha sollevato a più riprese la questione con Mosca. La risposta dei russi è stata che l'argomento è stato investigato e pertanto la questione è da ritenersi chiusa. Lo scorso 17 gennaio, Gottemoeller ha poi discusso dei test russi a Bruxelles in una sessione a porte chiuse della Commissione Nato per il controllo sugli armamenti, il disarmo e la non proliferazione. Il Nyt non fornisce elementi sui test, ma cita in forma anonima funzionari Usa secondo cui non ci sono dubbi che si tratta di una violazione al trattato del 1987. Allo stesso tempo cita una affermazione

## AEREI

## Nuove regole Ue su liquidi a bordo

ROMA. - Cambiano le regole per portare liquidi a bordo degli aerei con una stretta per i controlli dei passeggeri in transito e su una serie di prodotti finora esclusi, come le pappe per i bebè. Da oggi, infatti, entreranno in vigore sul territorio dell'Unione Europea (e anche in Norvegia, Svizzera e Islanda) nuove disposizioni per il trasporto di questi materiali in cabina. Ne dà notizia l'Enac, ente preposto alla sicurezza del trasporto aereo, ricordando il regolamento comunitario del marzo scorso, che modifica quella del 2010 e introduce appunto "l'obbligo del controllo, con apposita strumentazione di ultima generazione, dei liquidi (cosiddetti LAG - liquidi, aerosol e gel) di volume superiore ai 100 ml da utilizzare durante il viaggio a fini medici o per un regime dietetico speciale, ivi compresi gli alimenti per neonati che fino ad ora erano esentati, nonché il controllo dei liquidi dei passeggeri in transito, provenienti da Paesi extra Ue, acquistati nei duty free degli aeroporti o a bordo di un aeromobile". Questi ultimi, ricorda l'Enac, dovranno essere inseriti in un sacchetto di sicurezza (dal bordo rosso) fornito al momento dell'acquisto stesso che conservi all'interno la prova che l'acquisto sia effettivamente avvenuto in quelle aree. Si potranno quindi portare a bordo gli oggetti comprati presso i duty free, ma Enac sottolinea che il sacchetto non potrà essere aperto finché il passeggero non sarà giunto alla destinazione finale. Nel caso in cui il controllo di sicurezza richieda l'apertura del sacchetto da parte dell'addetto e il volo preveda un ulteriore scalo di transito, il passeggero dovrà informare l'addetto alla sicurezza che provvederà, dopo il controllo, a risigillare il sacchetto. Sarà quindi possibile portare a destinazione gli acquisti effettuati nei duty free anche dopo uno scalo intermedio. La nuova normativa continua a prevedere l'esenzione dal controllo dei liquidi e gel di volume inferiore ai 100 ml contenuti in un sacchetto richiudibile di capacità non superiore a un litro. Presso tutti gli aeroporti spiega infine l'Enac, le società di gestione stanno provvedendo a installare cartelli informativi sulle nuove regole di controllo dei liquidi, per indirizzare i passeggeri in possesso di questi verso le postazioni dotate delle attrezzature necessarie al controllo.

della portavoce del Dipartimento di Stato, Jen Psaki, secondo cui "gli Stati Uniti non esitano mai a sollevare con la Russia

problemi di conformità con un trattato e questa vicenda non fa eccezione", tuttavia, sui test ancora "è in corso un processo di

revisione e non vogliamo fare speculazioni o pregiudicare i risultati". Il trattato, chiamato INF (Intermediate-Range Nuclear Forces Treaty), fu siglato a Washington nel 1987 dal presidente Ronald Reagan e dall'allora leader dell'Urss Mikhail Gorbaciov ed è considerato come una delle tappe fondamentali della fine della guerra fredda. Il testo richiedeva che Usa e Urss eliminassero una intera categoria di armi e rinunciassero in modo permanente a missili cruise e balistici lanciati da terra, nucleari e convenzionali, con gittata tra i 500 e i 5.500 chilometri, capaci di raggiungere l'Europa dall'Urss ma non gli Usa, ad eccezione dell'Alaska. In ossequio all'accordo, quasi 2.700 missili vennero complessivamente distrutti entro il giugno 1991. Durante gli anni dell'amministrazione di George W. Bush, Mosca aveva lasciato intendere la volontà di abbandonare il trattato, sostenendo che la Russia doveva considerare possibili minacce alle sue frontiere. Poi ci fu la marcia indietro. Ora l'argomento torna di nuovo di attualità, mentre cresce la pressione sulla Casa Bianca da parte del Congresso e soprattutto dei parlamentari repubblicani che vogliono saperne di più sui presunti nuovi test e chiedono di adottare un atteggiamento più deciso nei confronti di Mosca.

## SOCHI

## Identificati i kamikaze di Volgograd, vengono dal Daghestan

MOSCA. - Erano due giovani 'ribelli' daghestani i presunti kamikaze degli attentati di fine anno a Volgograd, l'ex Stalingrado, dove sono morte complessivamente 34 persone, mentre oltre cento sono rimaste ferite: lo ha svelato il comitato nazionale anti terrorismo ad una settimana dall'apertura dei Giochi di Sochi, sui quali continua a incomber la minaccia del terrorismo islamico caucasico. I servizi segreti (Fsb) hanno identificato inoltre il presunto autore delle ripetute email minacciose inviate nei giorni scorsi a vari comitati olimpici nazionali, tra cui quello italiano: si tratta di "un cittadino russo attualmente all'estero, sulla cui salute mentale abbiamo dei dubbi", ha spiegato un dirigente, assicurando che le minacce non hanno "alcun fondamento". Ma

è sugli attentati di Volgograd che si concentra l'attenzione dell'intelligence russa, dato che la pista porta in Daghestan, ritenuta la repubblica caucasica più instabile e quindi più pericolosa per le Olimpiadi invernali. Daghestani erano i kamikaze considerati gli autori degli attentati suicidi del 29 dicembre (19 morti alla stazione ferroviaria) e del giorno successivo (15 vittime su un filobus): Asker Samedov e Suleiman Magomedov, poco più che ventenni, entrambi appartenenti ad un gruppo di ribelli islamici di Buinaksk, cittadina teatro di numerosi attacchi sanguinari. E daghestani sono i due fiancheggiatori arrestati, Taghir e Magomednabi Batirov, accusati di aver aiutato i due attentatori a raggiungere l'ex Stalingrado. Gli investigatori li stanno torchiando

per cercare di smantellare la loro banda prima che possa colpire ancora. Un sito jihadista, vdaghestan.com, aveva diffuso nei giorni scorsi un video presentato come il messaggio d'addio dei due presunti kamikaze di Volgograd, chiamati rispettivamente Suleiman e Abdurakhman. Parlando davanti ad una telecamera, i due uomini, armati di kalashnikov, preannunciavano un "regalo" per Putin e per i turisti di Sochi, ossia nuovi attentati. Sullo sfondo, l'invito lanciato la scorsa estate dal sedicente Emiro del Caucaso Doku Umarov a colpire "con ogni mezzo" i Giochi di Sochi, "danze sataniche sopra le ossa dei nostri antenati", cioè i ciracci deportati dal regime zarista. Per questo è caccia anche alle 'vedove nere', mogli, figlie o sorelle di guerriglie-

ri uccisi, pronte a diventare martiri per vari motivi: per fede, per vendetta, per disperazione, per ricatto. I servizi segreti ne cercano in particolare quattro, sospettate di voler farsi esplodere a Sochi: i loro identikit sono già stati diffusi in città e una di loro, Ruzana Ibragimova, sarebbe già arrivata a destinazione. Per garantire la sicurezza Putin ha ordinato misure senza precedenti: quasi 40 mila tra agenti e soldati in allerta da combattimento, centinaia di cosacchi, forti limiti di circolazione, sorveglianza satellitare, decine di droni e persino sistemi di difesa anti aerea Pantsir-S, ultima generazione di missili aria-terra. Di oggi la notizia che scenderanno in campo anche l'Interpol e la Nato, coordinandosi con le forze di sicurezza russe.



*L'italo-argentino giocherà fino a giugno in prestito con la compagine bianconera. In casa neroazzurra non si conosce bene la situazione sulla cessione del 'profeta'*

## Oswaldo-Juve è fatta, giallo su Hernanes all'Inter

ROMA - A meno di 24 ore dalla fine della finestra del calciomercato invernale (le 23 italiane di oggi) comincia a prendere forma il restyling della Serie A, nonostante le voci, le indiscrezioni e i rumors si autoalimentino nel rush finale. L'arrivo ormai certo di Oswaldo alla Juventus (prestito secco fino a giugno) potrebbe riaprire la voce 'cessioni' in casa bianconera, con Quagliarella e Giovinco in pole soprattutto dopo le parole del procuratore di Vucinic che ha detto che il suo assistito "resta alla Juventus". Al di là delle intenzioni, per il montenegrino resta comunque sempre percorribile la pista estera (Arsenal, Tottenham, Monaco). Per un affare 'quasi' fatto, uno (Hernanes) avvolto ancora nel mistero più fitto sulla rotta Roma-Milano (Lotito: "parliamo di chiacchiere", "non è stato ancora venduto") e solo oggi si saprà qualcosa di definitivo. Un affare però Thohir (atteso ieri nella capitale, ma nessuno lo ha visto) lo ha portato a termine: il laterale del Torino D'Ambrosio che ha firmato un quadriennale. Nelle ultime 24 ore i nerazzurri si dovranno concentrare sull'esterno

(o esterni) da dare a Mazzarri: i nomi sul taccuino sempre i soliti: Nani, Hernandez, oltre lo stesso Vucinic. Allo stesso tempo dovranno cercare di fare cassa con Guarin sul quale ieri c'è stato un nuovo no a Marotta, mentre il colombiano punta i piedi e riapre la pista Galatasaray che intanto cerca anche Astori dal Cagliari (emissari isolani sono andati a Istanbul). Dopo aver preso Honda, Rami, Essien e Taarabt per il presente, il Milan pensa anche al futuro e per il dopo-Abbiati prende il giovane Gori dal Brescia. Oggi finirà anche il tormentone Biabiany al Guangzhou: dopo aver perso (pare) definitivamente Diamanti, si saprà se Lippi potrà contare sul 25enne francese di Guadalupa. Il ds della Roma Walter Sabatini sembra invece aver finito di sfogliare la margherita sul difensore centrale: la scelta è caduta su Rafael Tolo, 23enne del San Paolo che ha superato la concorrenza del più navigato Paulo André (30). C'era stato anche un abboccamento per Ranocchia ma gli alti costi dell'operazione hanno rinviato il discorso a giugno. Il proble-

ma del difensore brasiliano resta legato al suo status ma grazie alle sue origini italiane la Roma intende tesserarlo come comunitario. Ufficiali invece l'arrivo nella capitale di due altre giovani promesse: Petar Golubovic, terzino destro classe '94, dall'Ofk Belgrado e Alberto Tibolla (addirittura '96) dal Chievo. La Fiorentina ha ceduto Olivera al Brescia e preso Diakité, dal Sunderland. Molto attivo il Parma che si tiene stretta i suoi pezzi pregiati (Paletta, Parolo), ufficializza Molinaro dallo Stoccarda ed è a un passo da Zaccardo. Scambio Cagliari-Chievo: Agazzi va da Corini, mentre Lopez prende Silvestri. Ufficiali anche Elder Postiga alla Lazio, Estigarribia all'Atalanta, Brighi e Floccari al Sassuolo. Il Napoli, dopo Henrique, è a un passo da Goulham (Saint Etienne), ma ha ancora poche ore di tempo per sperare nel colpo Capoué (Tottenham) e cercare qualcosa a sinistra, rimasta scoperta dopo l'infortunio a Zuniga e il desiderio di Armero di cambiare aria (West ham insiste). In uscita c'è Canavaro sul quale c'è sempre il Sassuolo di Malesani.

## FORMULA 1

### La McLaren vola a Jerez, buon esordio per la Ferrari di Alonso

ROMA - La McLaren stupisce, Ferrari e Mercedes si confermano, mentre la Red Bull continua a deludere. Ecco il succo della terza giornata di test della Formula 1 a Jerez de la Frontera in vista del via della stagione 2014 a Melbourne il 16 marzo. Se, prima Jenson Button e poi il debuttante danese Kevin Magnussen, si sono divertiti a fare i migliori tempi con la Freccia d'argento, la Rossa per la prima volta con Fernando Alonso ha inanellato un bel numero di giri dando una buona impressione al pilota spagnolo. Bene anche la scuderia tedesca con Lewis Hamilton in pista (63 giri e terzo miglior crono complessivo per l'inglese). Debutto stagionale positivo per Alonso nonostante un contrattempo in mattinata che lo ha costretto a spegnere la sua Ferrari F14 T ed a tornare ai box con il taxi bianco dell'organizzazione. Alla fine della sessione lo spagnolo ha fatto segnare il quinto miglior tempo in 1:25.495 completando 58 giri prendendo subito confidenza con la nuova vettura.

"È sempre bello tornare alla guida, soprattutto davanti al tuo pubblico di casa - ha detto Alonso a [www.ferrari.com](http://www.ferrari.com) - Erano alcuni mesi che mi mancava, se non per le ore impiegate al simulatore di Maranello, e il riscontro della pista è stato come sempre emozionante".

Al mattino gli uomini della Ferrari hanno svolto un lavoro di misurazione di alcune mappature aerodinamiche, mentre al pomeriggio è proseguito il programma di sviluppo con attenzione particolare rivolta all'assetto della monoposto.

"Ora - aggiunge il pilota spagnolo - ci attende tanto lavoro, abbiamo un potenziale di crescita molto elevato e questo è un dato positivo".

Se Mercedes e Ferrari possono guardare alla stagione che comincia con ottimismo, lo stesso non può dirsi per le vetture motorizzate Renault a partire dalla scuderia campione del mondo.

La Red Bull con al volante l'australiano Daniel Ricciardo ha atteso 3 ore prima di scendere in pista e dopo mezzo giro era già parcheggiata lungo la pista. Il pilota che ha sostituito Mark Webber è poi riuscito a fare solamente 2 giri chiudendo così un'altra giornata deludente dopo due giorni molto difficili con ben due principi d'incendio per il nuovo motore turbo e seri problemi di surriscaldamento. Non è andata meglio alla Toro Rosso, che ha fatto solo 29 giri, fermandosi in pista due volte, a pochi minuti dalla fine della sessione. Due stop e appena 10 giri anche per la Caterham, che all'inizio usciva dai box spinta addirittura dai meccanici.



## TENNIS

### Fognini accende la Davis: "Vincere per me e per Italia"

ROMA - "Voglio vincere non solo per me, ma per l'Italia". La promessa è di Fabio Fognini, che nella prima giornata della sfida di Coppa Davis con l'Argentina a Mar del Plata affronterà Juan Monaco. Prima di lui scenderà in campo Andreas Seppi opposto all'altro singolarista sudamericano, Carlos Berlocq. "Sarà un match difficile - aggiunge il ligure - speriamo che Andreas porti a casa il primo punto così potrà giocare sull'uno a zero. Sarebbe un bel vantaggio. Comunque il match contro Monaco andrà affrontato con calma e pazienza. Il pubblico sarà tutto dalla loro parte e sappiamo quanto può essere caldo il tifo da queste parti, non bisogna farsi prendere dal nervosismo. Monaco è un buon giocatore che in Davis si trasforma". Per il fine settimana, dopo qualche giorno di pioggia, è annunciato il ritorno del sole e del caldo: ci saranno oltre trenta gradi. Ma la temperatura sarà alta anche tra il pubblico: saranno in ottomila sulle tribune del Patinodromo di Mar Del Plata, solitamente des-

tinato al pattinaggio. Lo sa bene Andreas Seppi: "Siamo pronti - afferma l'azzurro come riporta il sito della federtennis - per quanto mi riguarda avrei preferito una superficie meno lenta, il campo in terra rossa è molto pesante e le palline viaggiano poco, anche se il caldo dovrebbe velocizzarle. Sono i vantaggi di chi gioca in casa, la Davis è anche questo. Spero di giocare un buon match contro Berlocq, ci siamo allenati molto bene e siamo ottimisti. In squadra c'è una gran bella atmosfera e giocare sfide di questo tipo ti dà una grande carica". Simone Bolelli giocherà sicuramente sabato il doppio: "Il tifo sarà dalla loro parte - dice il bolognese - ma noi siamo una squadra forte e siamo qui per vincere. Io personalmente sono felice di tornare in azzurro: voglio giocare e soprattutto voglio vincere. Fabio e Andreas sono in grande forma, sono sicuro che daranno il meglio". Al suo fianco c'è Filippo Volandri. Anche per il livornese è un ritorno in Davis: "Il morale è alto - conferma - sto bene e tornare

a far parte di questo gruppo è una bella soddisfazione". Quindi tocca a capitano Barazzutti: "Sarà una sfida difficile perché giocare qui in Argentina è sempre complicato. Ho detto ai miei ragazzi di concentrarsi sul loro tennis e di non pensare ai fattori esterni, al tifo contrario. Del resto la Davis è così e... E' un match molto equilibrato, ma noi abbiamo degli ottimi singolaristi e un gran doppio. Si deciderà tutto su pochi punti, i ragazzi sanno che dovranno lottare dalla prima all'ultima palla".



	Venerdì 31	Sabato 01	Domenica 02	Lunedì 03	Martedì 04	Mercoledì 05
<b>L'agenda sportiva</b>	- Coppa Libertadores (Caracas-Lanús)	- Calcio, Serie A - Calcio Venezuela, 4ª Giornata -Tennis coppa Davis Argentina-Italia- Rugby, 6 nazioni: Italia- Gales	- Calcio, Serie A - Calcio Venezuela, 4ª Giornata -Tennis coppa Davis Argentina-Italia	- Baseball, Serie del Caribe - Basket, giornata della LPB	- Baseball, Serie del Caribe -Calcio, Preliminari Libertadores	- Baseball, Serie del Caribe -Calcio, coppa Italia semi-finale -Calcio, Preliminari Libertadores







Il nostro quotidiano

# Spettacolo



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | venerdì 31 gennaio 2014

Al ritmo de sonidos afrovenezolanos, de jazz, rock y música latinocaribeña este domingo 2 de febrero comienza la fiesta, en el Cnasm, en Quebrada Honda

## El Sistema cumple 39 años

CARACAS- Hace 39 años, el Sistema de Orquestas y Coros Juveniles e infantiles de Venezuela era sólo un paisaje en boceto dispuesto en los atriles de 11 músicos jóvenes; un libro escrito en tiempo futuro con el puño y letra de José Antonio Abreu. Hoy esas líneas están en presente y el paisaje dibujado tiene un horizonte infinito. Con sello venezolano, este programa sociocultural incluye a más de 400 mil niños y jóvenes y su modelo pedagógico tiene calidad de exportación. A partir de este domingo se celebrarán esas páginas que ya tienen casi cuatro décadas de música convertida en acción social.

Las agrupaciones de música popular del Conservatorio de Música Simón Bolívar serán las encargadas de prender la fiesta. La Simón Bolívar Big Band Jazz, la Orquesta de Rock Sinfónica, la Orquesta Latinocaribeña Simón Bolívar y la Orquesta Afrovenezolana Simón Bolívar se presentarán este domingo, a las 11:00 am, en la Sala Simón Bolívar del Centro Nacional de Acción Social por la Música (Cnasm), ubicado en Quebrada Honda, Los Caobos.

La participación de estas agrupaciones es el punto de partida de una nutrida programación que se llevará a



cabo entre febrero y marzo que incluye más de 30 conciertos, 17 directores, 20 orquestas, solo por contar aquellos que se llevarán a cabo en el Cnasm. En este mismo lugar hará un Ciclo de Compositores Venezolanos que incluirá interpretaciones de la obra de Antonio Estévez, Inocente Carreño, Juan Carlos Núñez, Paul Dessene, Evencio Castellanos, Antonio Labra, entre otros, en cuyas obras sinfónicas también está escrita la palabra venezolanidad. Directores como Alfredo Rugeles, Gustavo Dudamel, César Iván Lara, Christian Vásquez, Pablo Castellanos, Lourdes Sánchez, Andrés González, Dietrich Paredes,

Joshua Dos Santos, entre otros, dirigirán a orquestas como la Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela, la Juvenil Teresa Carreño, la Sinfónica Juvenil de Caracas, la Sinfónica de las Juventudes Francisco de Miranda, a la Coral Nacional Juvenil Simón Bolívar y a la Sinfónica Nacional Infantil de Venezuela, una orquesta que ya dió de qué hablar en el gran Festival de Salzburgo. También actuarán destacados solistas: los pianistas Sergio Daniel Tiempo, Krishthyan Benítez y Clara Rodríguez, los cantantes Idwer Álvarez y Gaspar Colón, la violinista Angélica Olivo, el violonchelista José Gregorio Nieto, entre otros. Luego de su exitosa gira por

París, Mascate (Omán) y Abu Dabi (Emiratos Árabes Unidos), los músicos de la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela, formados en núcleos de todo el país, no sólo en las capitales de estado, sino en municipios desconocidos por muchos, protagonizarán en Caracas y en Los Angeles (Estados Unidos) el Ciclo Tchaikovsky, en homenaje a un compositor que ha marcado la historia de las orquestas de El Sistema.

La música hecha en el interior del país no sólo sonará en cada región sino que también sonará en Caracas. La Sinfónica Juvenil de Lara, por ejemplo, protagonizará, bajo la dirección del maestro Gustavo Dudamel, la interpretación de la "Cantata Criolla" de Antonio Estévez, justo el día del nacimiento de El Sistema: el 12 de febrero. La Orquesta Alma Llanera, dirigida por el cultor Luis Herrera, vendrá desde Guárico; y la Orquesta de Guitarras del Táchira y la José Félix Ribas de Aragua también dirá presente en el Centro Nacional de Acción Social por la Música.

Las regiones, por supuesto, no se quedarán sin celebrar este 39 aniversario. Los estados han organizado sus agendas de conciertos.

### BREVES

#### Fiesta de música y luz en honor a La Candelaria

La Fundación Compañía Nacional de Música invita al concierto gratuito "El cuatro y La Candelaria" este sábado 1º de febrero a las 6 pm en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño, donde la agrupación caraqueña "Caramba" ofrecerá un variado repertorio de música y bailes tradicionales venezolanos.

#### Franco de Vita recorrerá Venezuela

El cantautor, Franco de Vita, realizará una gira en nueve ciudades de Venezuela comenzando el 13 de marzo en Puerto Ordaz, el 14 en Maturín, el 15 en Puerto La Cruz, el 20 en Barquisimeto, el 21 en Valencia, el 22 en Caracas, el 27 en Mérida, el 28 en San Cridtóbol y finaliza el 29 en Maracaibo.

Franco De Vita con su gira "Vuelve En Primera Fila" busca ofrecer un concierto íntimo para conectarse nuevamente con su público, con sus raíces, con sus inicios, vivencias que están marcadas en su nueva producción discográfica con la cual finalizó el 2013, con el lanzamiento de su CD +DVD "Franco de Vita Vuelve En Primera Fila" el segundo volumen del formato de conciertos acústicos, de la mano de Sony Music, que ha traído a escena a grandes de la música como Franco De Vita con Gloria Trevi, Gian Marco, Axel, Wísin, Carlos Rivera, India Martínez, Víctor Manuelle, Vanesa Martín, Gusi y Beto, Gigi D'Alessio, Rafael "El Pollo" Brito y el dúo San Luis.

Las entradas ya están a la venta a través de la página web de LiveTickets [www.livetickets.com.ve](http://www.livetickets.com.ve) y en los puntos de venta localizados en cada ciudad.

#### "Shakira" en E! News

La estrella Pop latino "Shakira" se sienta con "Catt Sadler" en exclusiva para E! News, a conversar del lanzamiento de su nuevo material, su trabajo con la cantante Rihanna, su viaje a través de la fama y cómo la maternidad ha impactado su vida, este domingo 02 de febrero a las 9:00 pm por E! Entertainment Television.

#### HBO estrena "PSI"

Miami-HBO Latin America anuncia el estreno de la nueva serie original Psi el 23 de marzo. Ambientada en la ciudad de Sao Paulo, Brasil, la producción cuenta las aventuras de Carlo Antonini, personaje de dos aclamadas obras de Contardo Calligaris. A través de historias inéditas, Psi presenta la vida -dentro y fuera del consultorio- de un psicoanalista interesado en casos poco comunes, que lo desafían y muchas veces lo ponen en peligro.

Esta nueva producción original de HBO Latin America realizada en Brasil, Psi hará que el público se involucre con historias de enigmas clínicos, investigaciones policíacas y cuestiones amorosas. El reparto cuenta con Emilio de Mello en el papel de Carlo Antonini, Claudia Ohana como Valentina, Aída Leiner interpretando a Flávia, Igor Armucho como Enrique y Bianca Vedovato como Marina.

#### La chica de mis sueños

El canal MGM a través de Ella, presenta este viernes 31 de enero, a las 10:30 pm., "La chica de mis sueños".

Gray (Heather Graham) y Sam (Tom Cavanagh) son hermanos inseparables, y mejores amigos, tanto, que todos asumen que son pareja. Mortificados por la imagen que reflejan a los demás, ellos deciden separarse y salir en busca del amor, pero cuando Sam conoce a una mujer, Gray comienza a cuestionar sus sentimientos hacia Sam y todo se complica.

#### La majestuosidad de Mozart y Beethoven

Este viernes, 31 de enero de 2014, a las 6 pm., los 168 músicos de la Sinfónica Juvenil Teresa Carreño de Venezuela y el director Pablo Castellanos pisarán el escenario de la Sala Simón Bolívar del Centro Nacional de Acción Social por la Música, para interpretar dos sinfonías de los compositores clásicos Wolfgang Amadeus Mozart y Ludwig van Beethoven.

#### Todo sobre Bette

La banda de rock, Sifting, presentará este 1 de febrero su primer show del año 2014 en el legendario local Tiburon Club, Puerto La Cruz. Allí estrenará el tema de su nuevo videoclip titulado "Lone Dimensión" junto a Puah de Venezuela.

### CINES UNIDOS

## Celebra los 117 años del cine nacional

Caracas- La empresa cinematográfica Cines Unidos, celebra los 117 años del cine nacional destacando la labor de los directores que marcaron pauta en 2013 con la taquilla de sus películas.

Para ello, la empresa lanza su iniciativa "Cines Unidos en el Set", que pretende mostrar la cara de los directores más exitosos del año pasado: Alejandro Hidalgo, con su película "La casa del fin de los tiempos", y Miguel Ferrari, con "Azul y no tan rosa", a través de dos spots que serán proyectados durante un mes cada uno desde el 31 de enero, semana en que se celebra el aniversario del Cine Nacional.

"Con estos spots, Cines Unidos busca motivar el conocimiento del público sobre los directores venezolanos, que reconozcan sus rostros y su filmografía. Nuestro apoyo se suscribe a los más de 65 años que tenemos participando en el desarrollo del sector cinematográfico

nacional, a través de la proyección y distribución de películas venezolanas.

Apalancados en nuestra experticia, prestamos apoyo a productores y directores nacionales en la promoción y presentación de sus largometrajes, todo esto con la finalidad de potenciar el desempeño en pantalla", asegura Alberto Carrasquero, vicepresidente de Operaciones y Mercadeo.

En el marco de la celebración del aniversario del cine nacional, Cines Unidos también donará, durante cuatro semanas, un espacio en pantalla de 30 segundos en todas sus salas de Sambil Maracaibo, para promocionar la XII Edición del Festival del Cortometraje Nacional Manuel Trujillo Durán. Se trata de un programa permanente del Departamento Audiovisual de la Dirección de Cultura de la Universidad del Zulia, que fue creado en homenaje a la ciudad de Maracaibo y al pionero del cine en el país,

Manuel Trujillo Durán. En esta décima segunda edición traerá un amplio programa formativo, estrenos, muestras a cine abierto y fiestas musicales, completamente gratis para toda la comunidad.

Adicionalmente, durante el festival Cines Unidos cede el uso de una de sus salas en Sambil Maracaibo para dictar el taller práctico de realización cinematográfica "La luz de una historia y sus personajes", con Cezary Jaworski.

"Cines Unidos busca permanentemente la forma de apoyar el desarrollo del cine venezolano. En el caso de los cortometrajes se trata del primer paso de muchos futuros cineastas que formarán parte de la historia fílmica del país. Los apoyamos porque somos una pieza importante de la industria y su evolución, y ponemos nuestro granito de arena para el progreso de las futuras generaciones", añade Carrasquero.



# Turismo



11 | venerdì 31 gennaio 2014

## COME ORGANIZZARE UN VIAGGIO SPENDENDO POCO



"Le cose più belle della vita o sono immorali, o sono illegali, oppure fanno ingrassare", diceva George Bernard Shaw. Nel nostro caso invece sono anchecostose. Ecco perché abbiamo elaborato, nel corso dei nostri viaggi, una serie di piccole strategie che ci aiutino a risparmiare qualcosa.

Di seguito le nostre regole:

1) può sembrare un concetto scontato ma è bene sottolinearlo: viaggiare durante la bassa stagione - se è possibile - aiuta ad avere sconti sia sui voli aerei (in caso di organizzazione fai da te) che sul pacchetto di viaggio (in caso si decida di acquistare volo-hotel da un'agenzia on line).

2) nel caso di viaggio fai da te è bene controllare quali sono i mesi di bassa stagione del paese in cui si vuole soggiornare. Spesso si è portati a pensare che bassa e alta stagione debbano coincidere con quella locale, dato che le agenzie nostrane in determinati periodi (come agosto) vendono sempre i pacchetti maggiorati in qualunque posto del mondo si voglia soggiornare. Invece il mese di agosto (che in Italia è altissima stagione) in molti paesi è addirittura un periodo

di bassissima stagione (come a Mauritius). Pensate a quanto guadagna un'agenzia che vende un pacchetto per Mauritius a prezzo maggiorato perché in Italia ad agosto è alta stagione. Peccato che non specificino che a Mauritius è bassa stagione quindi loro gli alberghi li pagano molto meno. Risultato, l'agenzia guadagna due volte: su di voi perché vi ha maggiorato il prezzo e sull'albergo mauriziano perché costa meno in quel periodo. Questo fatto ci è stato confermato dai locali che ci hanno spiegato che il problema è che la nostra estate corrisponde al loro inverno, ed ecco la ragione del ribasso dei prezzi nei loro hotel.

3) non prenotare gli alberghi prima di partire. Questo perché in molti posti (in America Latina, Africa, India,...) si riescono ad ottenere degli sconti, dato che in loco si può negoziare il prezzo.

4) se la nostra moneta del paese locale è più forte rispetto alla moneta del paese in cui ci si sta recando bisogna sfruttare al meglio questa "forza". Quindi è bene cercare di acquistare il più possibile (voli, noleggio auto, crociere, alberghi,...) con la moneta più debole. Vi faccio un esempio. Quando ho noleggiato l'auto per

andare negli Stati Uniti ho usato il sito americano (URL <http://www.autoeurope.com/>) spendendo 400 US\$,

5) spesso pagare cash aiuta ad avere sconti ulteriori, ma dipende dal paese in cui si soggiorna. Ad esempio in Ecuador, Seychelles,... convergono i contanti. Negli Stati Uniti no.

6) contrattare: non sempre è possibile, ma in molti paesi è un must, fa parte della cultura locale.

7) scegliere una buona guida che segnali hotel e ristoranti low cost. Di solito noi utilizziamo la Lonely Planet, anche se per alcune mete ci ha delusi (vedi USA occidentali). Provate anche la Rough o la Routard.

8) solitamente se il viaggio è itinerante (come il nostro tour dei parchi negli USA o il viaggio in Ecuador e Galápagos) si risparmia notevolmente costruendosi da soli. In più il fai da te offre maggiore flessibilità esplorativa. Se invece il viaggio è stanziale di solito convergono i pacchetti, dato che le agenzie riescono ad organizzare voli low cost, che non sempre sono disponibili al viaggiatore fai da te.

10) comprare viveri nei mercatini o supermercati locali in genere garantisce un notevole risparmio economico, soprattutto se si prediligono i prodotti locali. Per questo è utile viaggiare con uno zainetto frigo in cui poter conservare frutta, verdura, formaggi,... In caso di tour itinerante fare un solo pasto al giorno al ristorante aiuta sia la tasca che il fegato (non so voi ma noi, nonostante amiamo sperimentare nuove pietanze, dopo un po' non riusciamo più a mangiare i cibi locali). Evitate i ristoranti palesemente turistici e frequentate quelli bazzicati dai locali (solitamente più economici e qualitativamente migliori).

11) in molti paesi (come l'Ecuador, le Seychelles,...) conviene utilizzare l'autobus e non affittare l'auto: il risparmio è incredibile.

12) leggere i resoconti di viaggio di altri turisti che sono già stati nel paese in cui si vuole soggiornare aiuta ad avere delle dritte per risparmiare che spesso nelle guide cartacee non ven-

gono fornite. Ad esempio io ho scoperto on line che esisteva il cambio illegale alle Seychelles e che frequentando i Visitor Center americani potevo trovare dei Coupons che mi consentivano sconti in alberghi, ristoranti, negozi,... Inoltre questi racconti aiutano anche a capire quale può essere un prezzo ragionevole per fare un'escursione con gli indigeni.

13) non fossilizzatevi nella scelta della vostra vacanza su un'unica meta! Scegliete una serie di paesi che vorreste visitare e guardate qual è la meta che quell'anno viene venduta ad un prezzo inferiore del solito perché vogliono promuoverla (magari ha avuto un calo di turisti) o promuovere un nuovo albergo. Ad esempio nel 2004 (prima dello tsunami) stavano offrendo dei pacchetti a prezzi molto buoni per le Maldive. Noi ci siamo andati spendendo 1200 Euro (in due! NON a testa) e una volta arrivati li abbiamo conosciuti una coppia che aveva acquistato il pacchetto due giorni prima della partenza a 800 Euro (a coppia). Prezzi di questo genere per quella meta da allora non ne ho più visti.

Di solito, prima di acquistare il viaggio, faccio sempre un controllo su Viaggiare Sicuri per vedere se il paese in cui ho intenzione di soggiornare è "pericoloso": cioè se ci sono in atto epidemie, malattie varie, guerre, delinquenza alle stelle (quindi bisogna stare attenti), ...



Fonte:  
[http://www.mapiesplorazioni.altervista.org/Organizzare\\_viaggio\\_spendendo\\_poco.html](http://www.mapiesplorazioni.altervista.org/Organizzare_viaggio_spendendo_poco.html)

